

In Biblioteca e in Archivio, in «Bollettino del Museo trentino del Risorgimento» (ISSN: 0564-1993), 33/2 (1984), pp. 42-50.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/bomuri>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



IN BIBLIOTECA E IN ARCHIVIO

In Biblioteca:

Umberto Corsini: *Di Garibaldi e del Trentino*, in « Risorgimento Veneto » - Quaderni del Comitato veneziano dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, N. 4, Libreria Universitaria Edit., Venezia, 1983.

L'importante saggio prende l'avvio dal proclama indirizzato da Garibaldi, da Storo il 14 luglio 1866, ai volontari italiani che si accingevano a passare il confine per entrare nel Trentino. Si ricorda il precedente episodio garibaldino di Sarnico della primavera del 1862 e il mito di Garibaldi nel Trentino, che ebbe un suo specifico carattere per la presenza del clericalismo tirolese e del lealismo alla Casa d'Asburgo. Interessanti pagine sono dedicate ai rapporti del Garibaldi con i patrioti trentini, in particolare con Ippolito Pederzoli. Per gli anni seguenti al 1866 si ricorda l'attenta sorveglianza delle autorità politiche e di polizia austriache, timorose dell'influenza che Garibaldi esercitava sull'irredentismo trentino.

Nella « Appendice » (p. 50) si pubblica l'elenco di 15 autografi di Garibaldi o da lui firmati, che nel 1957 si trovavano presso il Museo del Risorgimento di Trento, più due lettere pervenute successivamente al Museo stesso.

Il fascicolo della rivista che ospita questo studio del Corsini è interamente dedicato al Centenario garibaldino (1882-1982). Vi sono pubblicati altri articoli di Renato Giusti (*Il generale Garibaldi nella « memoria » di Ippolito Nievo*); Giovanni Pillinini (*Gli opuscoli garibaldini di Domenico Sampieri*); Anna Maria Cadel (*Documenti riguardanti la presenza di Garibaldi nel Veneto*); Achille Gorlato (*Un episodio della battaglia del Volturno nella testimonianza di un garibaldino istriano*); Giovanni Netto (*Un documento garibaldino insanguinato del 1867*); Antonio Stangherlin (*Iscrizioni dedicate a Garibaldi e ai « Mille » a Venezia e in provincia*).

Centralismo e autonomie nell'arco alpino durante il periodo napoleonico - Atti del Convegno storico di Feldkirch, 26-27 marzo 1981. Pubblicazione a cura del Land Vorarlberg, n. 8 del Bollettino di informazione dell'Arge Alp, Bregenz, 1983.

Il volume raccoglie le undici relazioni tenute al Convegno storico di Feldkirch dagli studiosi provenienti dalla Baviera, dal Trentino, dall'Alto Adige, dalla Lombardia, dal Salisburghese, dal Tirolo e dal Vorarlberg. Eberhard Weis (Monaco), *Centralismo e autonomia nell'area alpina nell'età napoleonica*; Umberto Corsini (Trento), *Aspetti giuridico-amministrativi e politico-sociali del conflitto tra centralismo e autonomie nello spazio alpino durante l'età napoleonica*; Friedolin Dörrer (Innsbruck), *Centralismo austriaco e bavarese in Tirolo*; Josef Nössing (Bolzano), *Il distretto di Bolzano sotto il Regno d'Italia dal 1810 al 1814*; Maria Garbari (Trento), *Fonti riguardanti il periodo napoleonico e bavarese nell'Archivio di Stato di Trento e negli Archivi presso la Biblioteca Comunale di Trento*; Giovanni Ancarani (Milano), *L'organizzazione amministrativa del dipartimento del Serio e la prefettura di Bergamo*; Hans Wagner (Salisburgo), *Il Salisburghese dal 1803 al 1816*; Friederike Zaisberger (Salisburgo), *La trasformazione dell'organizzazione delle autorità durante l'era napoleonica a Salisburgo*; Karl Heinz Burmeister (Bregenz), *L'amministrazione bavarese nel Vorarlberg dal 1806 al 1814*; Heinz Haushofer (Pähl - Baviera), *La posizione del contadino alpino nel centralismo e federalismo*.

AA.VV.: *Alberto Mario nel I° Centenario della morte* - Atti del convegno nazionale, s.i.p., Lendinara, 1984.

Il Comune di Lendinara nel giugno dello scorso anno ha voluto ricordare il suo concittadino Alberto Mario con un convegno nazionale di studi. Le giornate del 2 e 3 giugno videro riuniti nella cittadina alcuni dei più noti studiosi del periodo risorgimentale, quali Tramarollo dell'Associazione Mazziniana Italiana (A.M.I.), di Porto dell'Università di Pisa, Brignoli del Museo del Risorgimento di Milano, Romanato dell'Università di Padova, Gastaldi dell'Univ. di Pavia, Biagenti dell'Univ. di Siena, Sipala dell'Univ. di Catania, Morelli dell'Istituto di Storia del Risorgimento italiano di Roma. I temi trattati dai sopra nominati studiosi passano dagli

ideali di un laico quale era il Mario, alle sue campagne garibaldine, alla sua attività di pubblicista, giornalista e politico, all'esame del suo pensiero vicino sia a quello di Mazzini che del Cattaneo, ma pur distante un po' da ambedue. La vita di Mario fu illustrata seguendo quanto di lui aveva scritto la moglie Jessie White, legata a Mazzini, ma accanto a Garibaldi su tutti i campi di battaglia, essa pure pubblicista, scrittrice e autrice delle note biografie di Mazzini e di Garibaldi, ancor oggi degne di consultazione.

Gli *Atti* del convegno, pubblicati a cura del Comune, sono un doveroso epilogo di quelle giornate intense di studio, che illuminano i diversi aspetti di un sincero democratico, utili a quanti interessa conoscere anche aspetti secondari d'un uomo che spese denaro e tempo per il trionfo delle idee nelle quali credeva e per le quali operava.

q. b.

E. Carraro - F. Tosatto: *Pietro Fortunato Calvi nel Risorgimento*, ed. Comune di Noale, Tip. Scorzè (Verona), 1983.

Questa nuova biografia di P. F. Calvi dimostra ancora una volta quanto interesse susciti la figura dell'ultimo dei Martiri di Belfiore. Il sottotitolo *umanità e rivoluzione* fa risaltare i due aspetti della personalità dell'eroico difensore del Cadore quarantottesco, che gli Autori riescono a mettere in debita luce sia nell'opera di cospiratore e combattente che nei contatti coi familiari e gli amici. Più che gli avvenimenti della vita avventurosa del Calvi, che sono abbastanza conosciuti, il volume è veramente apprezzabile perché contiene interessanti pagine bibliografiche, raccolte complete delle lettere scambiate fra Mazzini, Kossuth e Calvi, e l'epistolario calviano coi familiari nel periodo torinese e in quello passato nel carcere mantovano di S. Giorgio, radunate per la prima volta in un unico corpo.

Un volume certamente utile per far conoscere la nobile figura di Calvi alle nuove generazioni italiane, e specialmente venete, che forse la conoscono in modo superficiale e solo dalle note all'ode carducciana « Cadore ».

q. b.

AA.VV.: *Socialismo, Nazionalità, Autonomie*, Quaderni del Circolo Rosselli, anno III (1983), N. 9, La Nuova Italia edit., Firenze, 1983.

Si pubblicano gli *Atti* del Convegno su *Socialismo, Nazionalità, Autonomie* che si tenne a Trento i giorni 15 e 16 aprile 1982 ad iniziativa della locale Federazione del Partito Socialista. Alla presentazione di Walter Micheli e all'introduzione al Convegno di Nicola Zoller seguono dieci relazioni. Quelle di Arduino Agnelli (*Il problema delle nazionalità in Europa. Il caso dell'Austria-Ungheria*), di Leo Valiani (*Socialismo e questione nazionale: l'Ungheria (1890-1919)*) e di Gaetano Arfè (*Minoranze: dalle nazionalità all'Europa*) trattano dei temi generali che bene servono ad inquadrare storicamente le altre relazioni di carattere più specifico, riferendosi alla realtà trentina.

In particolare vertono sul tema dell'autonomia trentina le relazioni di Vincenzo Cali (*Il problema dell'autonomia nell'iniziativa politica di Cesare Battisti*), di Fabio Giacomoni (*I cattolici trentini tra impegno autonomistico e battaglia nazionale*) e di Flavio Mengoni (*Battisti e De Gasperi: due concezioni diverse dell'autonomia*). Il tema del socialismo e della nazionalità nel Trentino viene svolto da Renato Monteleone (*Il socialismo trentino e la lotta nazionale*) e da Camillo Zadra assieme a Diego Leoni (*Classi popolari e questione nazionale al tempo della prima guerra mondiale - Spunti di ricerca nell'area trentina*). Gerhard Oblasser tratta in un breve intervento *Il problema delle minoranze etniche dal punto di vista austro-tedesco*.

Conclude la pubblicazione l'appendice « *Dalla storia alla politica* » (pp. 119-143) che contiene i seguenti scritti: *Dal manifesto di Ventotene; La Carta comunitaria delle lingue e culture regionali e dei diritti delle minoranze etniche; Memoriale alla Procura Federale Svizzera - Berna di Secondo Tranquilli* (Ignazio Silone).

Gabriella Foschiatti Coen: *La partecipazione degli irredenti alla causa dell'unità italiana e all'epopea garibaldina negli anni 1867-1871*, Atti dei civici Musei di Storia ed Arte di Trieste, Quaderno VIII, Trieste, [1980].

L'opera è fondata su una vasta documentazione attinta soprattutto nel Museo del Risorgimento di Trieste. Si narra in modo circostanziato la campagna per la liberazione di Roma del 1867

e la « presa di Roma » del 1870, quest'ultima anche attraverso il diario dell'istriano Cristoforo Venier che vi prese parte. Interessanti pagine sono dedicate alla campagna garibaldina in Francia (1870-1871). Chiudono il volume l'albo dei volontari giuliani e dalmati che presero parte a queste campagne garibaldine, una bibliografia e l'indice dei nomi.

Bianca Maria Favetta: *Oberdan*, Atti dei civici Musei di Storia ed Arte di Trieste, Quaderno XII, Trieste, [1983].

Il libro presenta i numerosi documenti riguardanti la persona e l'opera di Guglielmo Oberdan conservati presso il Museo del Risorgimento e l'Archivio di Stato di Trieste, oltre altri Musei di Storia ed Arte, di Storia patria e del Risorgimento. Nella premessa ai singoli capitoli (« Vita e supplizio », « La bomba del 2 agosto » . . . « Il Circolo Garibaldi Pro Italia Irredenta », « Il Circolo Garibaldi - Le sedi di Roma, di Venezia, di Torino » . . . « Fotografie », « Bibliografia oberdaniana », « Giornali » ecc.) vengono indicate quantità e importanza dei documenti relativi alle varie sezioni dei Musei. La ordinata elencazione delle schede, compilate secondo criteri scientifici e complete di posizione e numero d'inventario, favorisce la comprensione della personalità dell'Oberdan in una prospettiva storica che si pone al di là delle polemiche del suo tempo e di quelle legate anche alle successive interpretazioni storiche.

Il liberalismo in Italia e in Germania dalla rivoluzione del '48 alla prima guerra mondiale, a cura di Rudolf Lill e Nicola Matteucci, Società edit. il Mulino, Bologna, 1980. Annali dell'Istituto storico italo-germanico, Quaderno 5.

Il volume contiene gli Atti del convegno di studi storici sullo stesso tema che si svolse dall'11 al 16 settembre 1978 presso l'Istituto storico italo-germanico a Trento nella Villa Tambosi. Il convegno era coordinato dai professori Rudolf Lill, Nicola Matteucci e Adam Wandruszka. Gli Atti raccolgono dodici relazioni di storici italiani, tedeschi e di uno storico belga, nelle quali si esamina il contributo del liberalismo in Italia e nei paesi di lingua tedesca alla modernizzazione sociale e politica e allo sviluppo di una libera legislazione dello Stato. In particolare riguarda la

storia della nostra regione la relazione di Umberto Corsini su *Correnti liberali trentini tra Italia, Austria e Germania*. Le altre relazioni sono le seguenti: Hans Fenske, *Il liberalismo nella Assemblée Nazionale di Francoforte, 1848-49*; Josef Becker, *Il « Kulturkampf » come problema del liberalismo tedesco: il caso del Baden*; Innocenzo Cervelli, *Realismo politico e liberalismo moderato in Prussia negli anni del decollo*; Manfred Rauh, *Il liberalismo e il sistema politico tedesco nell'epoca guglielmina*; Adam Wandruszka, *Il liberalismo tedesco*; Wolfgang Altgeld, *Il movimento italiano per l'indipendenza e l'unità prima del 1848, visto dai liberali tedeschi*; Ettore Passerin d'Entrèves, *L'eredità trasmessa da Cavour alla Destra storica nel momento della unificazione dello Stato italiano*; Hartmut Ullrich, *L'organizzazione politica dei liberali italiani nel Parlamento e nel Paese (1870-1914)*; Giuseppe Are, *Il liberalismo economico in Italia dal 1845 al 1915*; Roberto Ruffilli, *Lo Stato liberale in Italia*; Michel Demoulin, *I liberali belgi e l'Italia dal 1870 al 1890*.

Risorgimento pavese - Saggi, documenti, immagini, Formiconca edit., Pavia, 1982.

Nell'opera, uscita l'anno del centenario garibaldino, si ricostruisce attraverso una scelta di documenti e materiale iconografico dei musei e degli archivi pavesi e i saggi di Donata Vicini, Anna Maria Ficara e Susanna Latti, la storia risorgimentale della città di Pavia. Particolarmente importante il catalogo dei documenti del locale Museo del Risorgimento al Castello Visconteo. Giovanni Zaffignani descrive i due maggiori fondi d'archivio conservati alla civica Biblioteca Bonetta: le « carte Cairoli » e il « fondo Risorgimento ».

Graziano Riccadonna: *Giovanni Battista Sicheri (1825-1879) - Magia, rivoluzione, poesia del garibaldino di Stenico*. Con un saggio introduttivo di Renzo Francescotti, edit. Libreria Paideia, Trento, 1983.

Giovanni Battista Sicheri di Stenico è una figura quasi sconosciuta dell'Ottocento trentino, ma non per questo di poco rilievo. Poeta, animoso irredentista, garibaldino, partecipò a vari tentativi mazziniani e garibaldini, dalla fallita insurrezione del 1864

alla campagna del 1866, all'ultimo, coraggioso tentativo di insurrezione nei distretti di Riva - Arco e Bleggio - Stenico. Il Siccheri si spense a 54 anni il 23 dicembre 1879, tre anni prima di Garibaldi, nell'isola di Caprera.

Il nazionalismo in Italia e in Germania fino alla Prima Guerra Mondiale, a cura di Rudolf Lill e Franco Valsecchi, Soc. edit. il Mulino, Bologna, 1983.

Nel volume si pubblicano gli Atti della settimana di studi che si è svolta dal 14 al 18 settembre 1981 presso l'Istituto storico italo-germanico di Trento. Aprono il volume due introduzioni dei coordinatori del convegno, i professori Rudolf Lill e Franco Valsecchi. Seguono le relazioni di Federico Curato, *Aspetti nazionalistici della politica estera italiana dal 1870 al 1914*; Otto Dann, *Formazione della nazione e nazionalismo in Germania nel XIX secolo*; Salvatore Valitutti, *Origini e presupposti culturali del nazionalismo in Italia*; Michael Stürmer, *Stato nazionale e democrazia di massa nel sistema delle potenze. Il '48 ovvero la nascita di un dilemma*; Manfred Rauh, *Nazionalismo e politica estera tedesca nel « Kaiserreich »*; Reiner Pommerin, *Nazionalismo e politica culturale estera del « Kaiserreich »*; Francesco Perfetti, *La dottrina politica del nazionalismo italiano: origini e sviluppo fino al primo conflitto mondiale*; Günter Wollstein, *Nazionalismo organizzato nel « Kaiserreich »*; Luigi de Rosa, *Economia e nazionalismo in Italia (1861-1914)*; Maria Garbari, *L'irredentismo nel Trentino*; Adam Wandruszka, *Il nazionalismo tedesco in Austria*.

Filomena Boccher: *Diario di una maestra in esilio nel Lager di Mitterndorf*, a cura di Lenina Boccher e Vitaliano Modena, ed. Cassa Rurale di Roncegno, Grafiche Artigianelli, Trento, 1983.

La maestra Filomena Boccheri di Roncegno narra in questo suo diario la storia dei profughi trentini a Mitterndorf: il triste viaggio verso la lontana terra di esilio, la vita nelle baracche e l'organizzazione dei profughi, la loro scuola, l'incontro con il vescovo Celestino Endrici e tanti episodi spesso dolorosi. In fine il tanto agognato rimpatrio a guerra conclusa. Il libro è corredato da una ricca documentazione fotografica sul *Barackenlager* di Mitterndorf e sui profughi che vi si trovavano.

Sandra Mattei: *Forze politiche e correnti culturali nel Trentino agli inizi del Novecento. L'attività giornalistica di Battisti, De Gasperi e Mussolini*, tesi di laurea, Università di Bologna, Facoltà di Lettere e Filosofia, anno acc. 1982/83.

La tesi inizia con un esame generale della situazione del Trentino nell'Impero austro-ungarico e delle forze politiche che vi operavano. Segue un quadro della stampa locale. Si passa quindi a trattare del *Popolo* di Cesare Battisti e del suo ruolo di controinformazione. La campagna contro la pellagra e l'alcolismo nel Trentino; la questione nazionale e quella politica. Un'altra parte della tesi è dedicata all'esame dell'ideologia e del linguaggio della stampa cattolica. La parte finale tratta del « caso Mussolini » a Trento nel 1909. Vi si parla dell'anticlericalismo del futuro duce del fascismo, della sua produzione letteraria e, in fine, della sua espulsione da Trento. Nella stesura della tesi l'Autrice si è valsa anche di documenti d'archivio del nostro Museo.

Luigi Menapace - Paolo Magagnotti: *Il cammino della storia nel Trentino*, ediz. « Bernardo Clesio », Trento, 1984.

Non siamo soliti esprimere giudizi sui libri presentati in questa parte del Bollettino, che è dedicata alle segnalazioni e non alle recensioni. Tuttavia in questo caso pensiamo di fare un'eccezione, anche perché il libro ci sembra rivolto principalmente al mondo della scuola. Se poi esso possa interessare di più gli insegnanti o gli alunni, ci è difficile il dirlo: per un verso, infatti, presenta in forma estremamente sintetica e spesso superficiale questioni storiche fondamentali, e quindi non fornisce all'insegnante una adeguata conoscenza delle stesse, per l'altro verso rimane poco accessibile alla comprensione degli alunni, proprio per la natura di parecchie delle questioni che presenta.

Ma ciò che colpisce subito il lettore è la sproporzione dello spazio dedicato ai singoli periodi storici. Al Risorgimento trentino, per esempio, sono riservate otto pagine, mentre dodici sono dedicate a « come mangiavano i nostri antenati ». C'è poi mancanza di obiettività e poca comprensione nei confronti di questa Italia che, annettendosi nel 1918 la nostra regione, sembra averla ridotta alla miseria imponendole un cambio fra lira e corona del 40%. È vero invece che quel 40%, che costituiva un anticipo sull'effett-

tivo 60%, era un oneroso regalo che generosamente l'Italia faceva ai trentini, se pensiamo alla paurosa svalutazione subita dalla corona in Austria e in altri paesi europei.

È poi costante la preoccupazione di mettere in luce il buon governo e la tolleranza dell'Austria nei confronti delle istanze nazionali dei trentini, mentre si minimizza la loro partecipazione al movimento irredentista.

Non vogliamo dilungarci oltre: altri lo potrà fare in altra sede. Ci basta aver notato che il libro, per quanto riguarda la storia trentina dell'Ottocento, è ben lontano dal presentare con obiettività storica le vicende della nostra Terra. Spiace però che la prefazione all'opera sia stata stesa dall'allora Presidente della Regione Trentino-Alto Adige, quasi essa fosse convalidata dalla Regione stessa.

NECROLOGI

È scomparso il 20 marzo all'età di ottant'anni il nostro socio cav. uff. **Giovanni Battista Tambosi**, presidente onorario della S.A.T. Di famiglia di tradizioni nazionali - lo zio Antonio era stato per tre volte podestà di Trento e deputato alla Dieta di Innsbruck, e in quelle cariche aveva difeso con forza ed entusiasmo l'italianità del Trentino - fu per numerosi anni stimato ed attivo presidente della S.A.T. Ricoprì cariche onorifiche in vari enti pubblici e società. Era membro di benemerite associazioni, quali la Croce Rossa, il Nastro Azzurro e il Coro della S.A.T.
